Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

# RESOCONTO SOMMARIO n. 86

Resoconti

Allegati

## GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 13 dicembre 2006

# INDICE

## Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 16
5ª - Bilancio . . . . . » 19
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 22
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 31
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 38
11ª - Lavoro . . . . . » 48
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 53

## Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) . . . . . *Pag.* 9

## Commissioni congiunte

3ª (Affari esteri) e 14ª (Politiche dell'Unione europea) del Senato con III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera *Pag.* 12
8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera » 14

## Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . . *Pag.* 5
Elezioni e immunità parlamentari - Comitato inquirente per il Piemonte . . . . . » 7

## Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare *Pag.* 60
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . » 61

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**Sottocommissioni permanenti**

*1ª - Affari costituzionali - Pareri* . . . . . *Pag.* 62
*5ª - Bilancio - Pareri* . . . . . » 64
*6ª - Finanze e tesoro - Pareri* . . . . . » 69
*12ª - Igiene e sanità - Pareri* . . . . . » 70

*CONVOCAZIONI* . . . . . *Pag.* 71

# GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 13 dicembre 2006

**29ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
NANIA

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*SUI LAVORI DELLA GIUNTA*

Il PRESIDENTE avverte che la composizione della Giunta è nuovamente variata: ai senatori Tofani e Ghedini subentrano i senatori Augello e Alberti Casellati.

Per richiamo al Regolamento, il senatore MANZIONE avverte che si tratta dell'ennesima violazione dell'articolo 19, comma 2, lamentando che non esista un meccanismo di tutela del rispetto del Regolamento.

Intervengono poi i senatori BOCCIA Antonio, BERSELLI, CASSON, MALAN ed il PRESIDENTE, che replica dichiarando che si farà carico di inviare al Presidente del Senato una lettera volta a sollecitare una pronuncia della Giunta del Regolamento in merito alle problematiche applicative sottese al predetto articolo 19, comma 2, del Regolamento.

Dopo interventi dei senatori PASTORE, MANZIONE, BOCCIA Antonio e MALAN, il presidente NANIA preannuncia, il prima possibile, la calendarizzazione delle questioni di verifica dei poteri relative alle regioni nelle quali la Giunta ha disposto, nei termini convenuti nella seduta di mercoledì scorso, di procedere alla revisione delle schede, nonché delle questioni concernenti la Circoscrizione estero.

*VERIFICA DEI POTERI*

**Comunicazioni del Coordinatore del Comitato per l'esame delle cariche dei senatori in ordine alla declaratoria di incompatibilità del senatore Sanciu, approvata a maggioranza dalla Giunta nella seduta dell'11 ottobre 2006**

Il senatore BOCCIA Antonio chiede che la Giunta dia inizio al procedimento di contestazione in ordine alla situazione di incompatibilità concernente il senatore Sanciu, componente del Consiglio regionale della regione Sardegna.

Il presidente NANIA prende atto della richiesta del senatore Boccia.

*AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

**Seguito dell'esame del *Doc.* IV-*bis*, n. 2, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, nonché dei signori Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva**

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 22 novembre 2006.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento, il senatore Roberto CASTELLI.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,30, è ripresa alle ore 16,45)*

Stanti i concomitanti lavori dell'Assemblea, viene rinviato il seguito dell'audizione del senatore Castelli ad altra seduta onde consentire ai senatori componenti la Giunta di porgli domande.

*La seduta termina alle ore 16,47.*

# GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

## Comitato inquirente per il Piemonte

Mercoledì 13 dicembre 2006

**7ª Seduta**

*Presidenza del Relatore*
MANZIONE

*Intervengono il dottor Mario Quaini, presidente dell'Ufficio elettorale della regione Piemonte, e la dottoressa Maria Stefania Ruscazio, segretario responsabile della stesura del MOD. 65 (E.P.).*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Audizioni in ordine all'interpretazione dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 533 del 1993**

Il relatore MANZIONE dispone l'ammissione in Aula del dottor Quaini e gli rivolge tre domande, rispettivamente sull'influenza che esercitò la tecnica redazionale del modulo sulle determinazioni dell'Ufficio, sul concorso interpretativo degli atti preparatori della legge n. 270 del 2005 e su di un caso in cui l'Ufficio parve distanziarsi dal modello di verbale (al paragrafo 13).

Il dottor QUAINI risponde separatamente alle tre domande.

Non essendovi altre domande, il PRESIDENTE congeda il soggetto audito.

Viene quindi introdotta in Aula la dottoressa Ruscazio, alla quale il relatore MANZIONE rivolge tre domande, rispettivamente sulla scelta di redigere il verbale regionale previa scansione di quello cartaceo, sulla decisione di non modificare né barrare alcune parti del verbale non utilizzate e sulla stesura del paragrafo 13.

La dottoressa RUSCAZIO risponde separatamente alle domande rivoltele.

Il relatore MANZIONE, non essendovi ulteriori domande, dichiara terminata l'audizione e, congedata la dottoressa Ruscazio, avverte che il mandato conferito al Comitato dalla Giunta l'11 ottobre scorso si è esaurito.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

# COMMISSIONI 1ª e 13ª RIUNITE

**1ª (Affari costituzionali)**

**13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Mercoledì 13 dicembre 2006

**2ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*
BIANCO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Guido Bertolaso, capo del Dipartimento per la protezione civile.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in merito all'affare assegnato n. 84 inerente alla struttura e alle funzioni del Dipartimento**

Prosegue l'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, sospesa il 29 novembre.

Il dottor BERTOLASO consegna una relazione che, fra l'altro, contiene le risposte ai quesiti posti nella seduta precedente.

Si sofferma, anzitutto, sul ruolo della Protezione civile nella realizzazione dei cosiddetti «grandi eventi», sottolineando l'utilità delle esperienze avviate del 2001, in particolare l'organizzazione della cerimonia per la

firma della Costituzione europea e delle esequie di Papa Giovanni Paolo II. Ricorda, inoltre, il supporto indiretto che il Dipartimento svolge per l'organizzazione di grandi eventi da parte di altre autorità, come le Olimpiadi invernali a Torino nello scorso febbraio e i Campionati mondiali di nuoto che si svolgeranno a Roma nel 2009.

Quanto all'utilizzo delle ordinanze di protezione civile, ricorda che la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo corrisponde a istanze che provengono dal territorio. L'aumento delle ordinanze è determinato dall'estensione di quella procedura di emergenza ad ambiti atipici: ad esempio l'inquinamento ambientale che si verifica in alcune città italiane o la rimozione di relitti incagliati lungo le coste. Sottolinea che la Corte dei conti non ha mai avuto modo di censurare i provvedimenti del Dipartimento e ricorda le rigorose procedure ispettive volte a misurare l'efficacia delle iniziative di protezione civile.

Con riferimento a una procedura di infrazione aperta dall'Unione europea nei confronti del Governo italiano in materia di protezione civile, precisa che la Commissione europea ha deciso l'archiviazione dopo aver acquisito idonei chiarimenti del Dipartimento.

Fornisce quindi informazioni sulle attività svolte dal Dipartimento per la messa in sicurezza di edifici pubblici non statali e privati nonché delle infrastrutture non statali nei comuni delle Province della Sicilia orientale, ai sensi della legge n. 228 del 1997, e sugli interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico nell'intero territorio nazionale, attraverso il fondo per gli interventi straordinari costituito con l'articolo 32-*bis* del decreto-legge n. 269 del 2003. In particolare, sottolinea l'urgenza di mettere in sicurezza le strutture strategiche di protezione civile, con nuovi stanziamenti che tuttavia non sono previsti nel disegno di legge finanziaria per il 2007.

Ricorda la crescita delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, determinata dall'accresciuta sensibilità nel territorio e rileva la disomogeneità dei criteri in base ai quali sono attribuite le deleghe regionali per le attività di protezione civile, che talvolta genera difficoltà nei rapporti fra il Dipartimento e i responsabili regionali.

Conferma che alla società SOGIN S.p.A. è stato affidato il compito di mettere in sicurezza i siti nucleari presenti nel territorio nazionale; al riguardo, ricorda che sono tuttora inattuate le norme di cui al decreto-legge n. 314 del 2003, in materia di raccolta, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi presso un deposito nazionale apposito.

Infine, lamenta l'assenza di idonee risorse finanziarie per il proseguimento delle iniziative avviate in Campania per l'emergenza nello smaltimento dei rifiuti.

Il presidente BIANCO ringrazia il dottor Bertolaso e assicura che la documentazione da lui consegnata sarà resa disponibile alla pubblica consultazione.

Seguono quindi alcuni interventi diretti a sollecitare una valutazione del dottor Bertolaso su altre questioni specifiche.

Il senatore LIBÈ *(UDC)* sottolinea l'esigenza di rafforzare il programma avviato dal dottor Bertolaso per una efficace gestione dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

Il senatore FERRANTE *(Ulivo)* ritiene inopportune quelle ordinanze di protezione civile che affidano poteri commissariali ad autorità già provviste di proprie prerogative istituzionali per le situazioni di emergenza. È il caso, ad esempio, delle ordinanze che affidano ai sindaci di alcune grandi città il compito di emanare provvedimenti urgenti per contrastare l'inquinamento dovuto alla congestione del traffico.

Il senatore SCOTTI *(FI)* richiama l'attenzione sulla necessità di incentivare la trasformazione delle cosiddette ecoballe per la produzione di combustibile.

Il presidente BIANCO, in considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, invita il dottor Bertolaso a rispondere alle questioni appena sollevate in una memoria scritta. Infine, lo ringrazia per le informazioni fornite alle Commissioni riunite e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

# COMMISSIONI CONGIUNTE

**3ª (Affari esteri, emigrazione) e 14ª (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 13 dicembre 2006

**2ª Seduta**

*Presidenza della Presidente della XIV Commissione*
*della Camera dei deputati*
Franca BIMBI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Crucianelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente BIMBI, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni così rimane stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006**

La presidente BIMBI avverte che le comunicazioni in titolo sono rese anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.

Il sottosegretario CRUCIANELLI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono la presidente BIMBI *(Ulivo),* i senatori ANDREOTTI *(Misto)* e SELVA *(AN)*, i deputati PINI *(LNP)* e CASSOLA *(Verdi)*, il senatore ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)*, i deputati FALOMI *(RC-SE)*, FRIGATO *(Ulivo)* e FORLANI *(UDC)*, la senatrice BURANI PROCACCINI *(FI)*, i deputati GOZI *(Ulivo)*, NARDUCCI *(Ulivo)*, FARINA *(Ulivo)* e AIRAGHI *(AN)* e il senatore PIANETTA *(FI)*.

Il sottosegretario CRUCIANELLI replica ai quesiti posti e svolge ulteriori approfondimenti.

Dopo gli interventi dell'onorevole RANIERI, presidente della III Commissione della Camera dei deputati, e del senatore DINI, Presidente della 3ª Commissione del Senato della Repubblica, ai quali replica il sottosegretario CRUCIANELLI, la presidente BIMBI dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

# COMMISSIONI CONGIUNTE

**8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

del Senato della Repubblica

con la

**IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 13 dicembre 2006

**1ª Seduta**

*Presidenza della Presidente della 8ª Commissione del Senato*
DONATI

*Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Padoa-Schioppa e il ministro dei trasporti Bianchi.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente DONATI avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dei trasporti sulla situazione e sulle prospettive dell'Alitalia**

La presidente DONATI rivolge un cordiale saluto ai ministri Padoa-Schioppa e Bianchi, ringranziandoli per la sollecitudine con la quale

hanno accolto l'invito delle Commissioni congiunte a riferire sulla situazione e sulle prospettive dell'Alitalia. Dà quindi la parola al ministro Padoa-Schioppa.

Il ministro PADOA-SCHIOPPA riferisce sui temi oggetto dell'audizione, per la parte di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il ministro BIANCHI riferisce sui temi oggetto dell'audizione, per la parte di competenza del Ministero dei trasporti.

Intervengono successivamente per porre quesiti e formulare considerazioni e rilievi l'onorevole PEDRINI *(IdV),* i senatori Paolo BRUTTI *(Ulivo)* e GRILLO *(FI)*, l'onorevole ATTILI *(Ulivo)*, il senatore CICOLANI *(FI)*, gli onorevoli BARBI *(Ulivo),* BELTRANDI *(RosanelPugno),* Mario RICCI *(RC-SE)* e SANZA *(FI)* e i senatori POLLEDRI *(LNP)* e MONTINO *(Ulivo).*

Replicano agli interventi i ministri PADOA-SCHIOPPA e BIANCHI.

La presidente DONATI ringrazia infine i Ministri e dichiara chiusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

# AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**60ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BIANCO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Francesco Pizzetti, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, accompagnato dal segretario generale Giovanni Buttarelli, nonché da Mario de Bernart, Baldo Meo, Laura Tempestini e Alberto Corsini.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BIANCO preannuncia la convocazione di una seduta per venerdì 15 dicembre, in orario compatibile con i lavori dell'Assemblea, da dedicare, in particolare, all'esame, in sede consultiva su atti del Governo, degli atti n. 37 (Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/110/CE del Consiglio del 25 novembre 2003, relativa all'assistenza durante il transito nell'ambito di provvedimenti di espulsione per via aerea») e n. 46 (Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE»).

La Commissione prende atto.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del

Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà di informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica: seguito dell'audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali**

Prosegue l'audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, sospesa nella seduta del 29 novembre.

Il professor PIZZETTI ricorda l'impegno dell'Autorità nell'assicurare un corretto equilibrio fra il diritto all'informazione e la tutela della riservatezza e della dignità personale, sottolineando, in particolare, i limiti che devono essere osservati nella pubblicazione del contenuto delle intercettazioni legittimamente disposte per motivi di sicurezza e di giustizia. In proposito, sottolinea l'esigenza, per l'Autorità garante, di disporre di un potere sanzionatorio più flessibile e proporzionato.

Con riferimento ai recenti episodi di accessi illeciti a importanti banche dati, ribadisce che ad avviso dell'Autorità è opportuno evitare la raccolta di dati già disponibili in altri archivi, tenuto conto che una maggiore quantità di informazioni comporta anche un più alto rischio di accessi non autorizzati, in particolare da parte di quei soggetti che, avendo titolo alla consultazione, ne abusano per finalità non autorizzate o illecite.

Assicura che l'Autorità è attenta a evitare forme meramente burocratiche di protezione dei dati e anzi vuole rendere effettiva la tutela, tenendo conto della crescente esposizione della *privacy* dei cittadini, anche per lo sviluppo delle tecnologie informatiche.

Auspica ulteriori forme di raccordo dell'Autorità con il Parlamento, in particolare con la Commissione affari costituzionali, anche in considerazione delle norme dell'Unione europea che prevedono la segnalazione al legislatore di possibili ambiti di violazione; invece, ritiene incompatibile con la natura indipendente dell'Autorità garante l'ipotesi di indirizzi o direttive da parte del Parlamento.

Sollecita, infine, un adeguamento della disciplina per la protezione dei dati personali che, oltre a un più adeguato apparato sanzionatorio, introduca l'obbligo di vigilanza e controllo almeno sulle banche dati strategiche, il potere degli ufficiali di polizia giudiziaria di accertare direttamente le violazioni, rimettendo all'Autorità solo l'irrogazione delle sanzioni, e una nuova ipotesi di reato per mancata vigilanza dei vertici aziendali sulla protezione dei dati.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)* richiama l'attenzione sulle nuove esigenze di protezione determinate dall'eccezionale espansione delle tecnologie informatiche. In alcuni casi, infatti, la riservatezza delle informazioni potrebbe tradursi addirittura in un ostacolo per l'efficacia di alcuni servizi,

come ad esempio nel credito immobiliare, nella gestione dei servizi sanitari, nel rapporto fra datori di lavoro e lavoratori e nel campo delle assicurazioni.

Chiede inoltre un parere sull'adeguatezza del vigente sistema di autorità indipendenti.

Il professor PIZZETTI assicura che l'Autorità è ben consapevole delle nuove istanze di protezione e sottolinea l'opportunità di una riflessione pubblica tesa a valutare il più idoneo bilanciamento fra riservatezza e interesse alle informazioni, in particolare per i servizi citati dal senatore Villone. Illustra inoltre alcune ipotesi già considerate dall'Autorità, con riferimento all'utilizzo di una «centrale dei rischi» per le forniture di servizi telefonici e alla realizzazione di una cartella sanitaria elettronica personale.

Ritiene, infine, che la funzione dell'Autorità per la protezione dei dati personali, che si distingue dalle altre autorità indipendenti per l'ampiezza dei settori di competenza e per la particolare natura dei diritti tutelati, debba essere sostenuta da un diffuso e approfondito dialogo con i cittadini e con le istituzioni pubbliche.

Il presidente BIANCO ringrazia il professor Pizzetti e lo congeda dichiarando conclusa l'audizione, prospettando la possibilità di altre occasioni di incontro.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

# BILANCIO (5ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**75ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
MORANDO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 19,10.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183*

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, avverte che è stato presentato dal Governo il maxiemendamento 1.1000 al disegno di legge finanziaria per l'anno 2007 (Atto Senato n. 1183), sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. La Commissione è stata autorizzata a riferire all'Assemblea sui profili strettamente connessi alla copertura finanziaria del maxiemendamento stesso in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo. Propone inoltre di procedere all'illustrazione del testo in una seduta che sarà appositamente convocata nella giornata di domani e dichiara la sua disponibilità a riferire all'Assemblea eventuali segnalazioni su misure che dovessero essere contenute nel maxiemendamento afferenti a materie non trattate da emendamenti presentati in 5ª Commissione durante la sessione di bilancio. Poiché la Conferenza dei Capigruppo ha deliberato che il presidente della Commissione bilancio riferisca in Assemblea per le ore 10 di domani, stante la necessità di consentire ai senatori ed agli Uffici di svolgere i necessari approfondimenti, propone di convocare una seduta per le ore 8 di domani.

Sulla proposta del Presidente, si apre un breve dibattito nel quale interviene il senatore BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*, per segnalare taluni problemi afferenti al comma 459 dell'articolo 1 del maxiemendamento 1.1000 del Governo.

Intervengono per porre analoghe questioni i senatori EUFEMI *(UDC)*, Antonio BOCCIA *(Ulivo)*, PISTORIO *(DC-PRI-IND-MPA)*, TECCE *(RC-SE)* e ALBONETTI *(RC-SE)*.

Il senatore GRILLO *(FI)* chiede se nel maxiemendamento siano state recepite le proposte emendative discusse in Commissione concernenti modifiche alla disciplina del *project financing* e l'equiparazione dei *broker* italiani rispetto a quelli europei.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)*, preannunciando che interverrà a tal proposito nella giornata di domani, chiede di verificare se il contenuto del comma 1190 dell'articolo 1 dell'emendamento 1.1000 recepisce i contenuti di una proposta emendativa già presentata in Commissione bilancio.

Il senatore BALDASSARRI *(AN)* conviene con la proposta del presidente di rinviare a domani i lavori della Commissione e chiede alcuni chiarimenti sui profili di copertura della legge finanziaria.

Al senatore Paolo FRANCO *(LNP)*, che chiede chiarimenti sulla copertura del comma 417 relativo alla stabilizzazione dei precari.

Il sottosegretario SARTOR dichiara che il maxiemendamento recepisce le proposte presentate dal relatore e dal Governo in Commissione e, in aggiunta, alcuni emendamenti di iniziativa parlamentare depositati presso la Commissione bilancio. Per quanto attiene questi ultimi, il Governo ha valutato modalità di copertura a valere principalmente sui fondi speciali. La riduzione della tabella A ammonta a circa 60 milioni di euro.

Il presidente MORANDO, rispondendo al senatore Baldassarri, ricorda che il prospetto di copertura della legge finanziaria attiene ai profili connessi solamente agli oneri di natura corrente e al bilancio dello Stato. Dà quindi alcuni chiarimenti sui profili metodologici che devono coinvolgere la discussione che la Commissione dovrà fare domani in relazione alla richiesta del Presidente dell'Assemblea. Infine, rispondendo al senatore Paolo Franco, fa presente che, a differenza di quanto indicato sugli organi di stampa, oneri di natura corrente – quali quelli derivanti dalla stabilizzazione stessa – non potrebbero trovare copertura sullo *stock* di conti «dormienti». La copertura proposta dal Governo prevede invece che i proventi derivanti da tali conti vadano a riduzione dello *stock* del debito pubblico e soltanto una quota di risparmi dovuti alla riduzione degli interessi sul debito stesso siano utilizzati per la copertura dei suddetti oneri.

La Commissione conviene, infine, di rinviare la prosecuzione del dibattito alla giornata di domani.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MORANDO avverte che la Commissione è ulteriormente convocata per il seguito delle comunicazioni del Presidente in relazione al disegno di legge n. 1183, domani, giovedì 14 dicembre, alle ore 8.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

# FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**41ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BENVENUTO

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SULLA NOMINA DEI DIRETTORI DELLE AGENZIE FISCALI*

Il presidente BENVENUTO, in riferimento alla decisioni assunte dal Consiglio dei ministri in relazione ai vertici delle Agenzie fiscali, formula un apprezzamento e augurio di buon lavoro, a nome della Commissione, al dottor Mario Picardi, all'architetto Elisabetta Spitz e al dottor Mario Andrea Guaiana, riconfermati rispettivamente all'Agenzia del territorio, del demanio e delle dogane.

Esprime inoltre un ringraziamento per il lavoro compiuto dall'avvocato Ferrara che ha guidato l'Agenzia delle entrate con professionalità ed efficienza, esprimendo al contempo apprezzamento e soddisfazione per la nomina del dottor Massimo Romano alla guida della stessa Agenzia. Ritiene che l'Amministrazione finanziaria si sia giovata dal 1999 della professionalità e dell'efficienza di tutti colo che operano nelle Agenzie fiscali ed in particolare di coloro che le guidano.

Formula poi un apprezzamento per l'opera svolta dal dottor Salvatore Tutino e dal dottor Marco Fabio Rinforzi all'interno del Dipartimento delle politiche fiscali.

La Commissione si associa.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte la Commissione che intende rivolgere al Governo una sollecitazione formale a trasmettere al Parlamento lo schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2007, in modo da consentire il tempestivo esame del provvedimento.

*SULLA VISITA AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA*

Il presidente BENVENUTO riferisce sull'incontro, presso il Comando generale della Guardia di finanza, tra una delegazione delle Commissioni 6ª del Senato della Repubblica e VI della Camera dei deputati e il comandante della Guardia di finanza, generale C.A. Roberto Speciale: la visita, compiuta il 30 novembre scorso, ha costituito un momento di particolare rilievo per conoscere i risultati dell'attività svolta dal Corpo rispetto ai compiti di istituto. La relazione illustrativa del Capo del III reparto operazioni, si è soffermata sulla analisi della missione istituzionale del Corpo, la struttura organizzativa, l'attività operativa e le attività svolte a livello internazionale e ha consentito di prendere visione degli importanti e significativi risultati raggiunti in tutti i settori nei quali la Guardia di finanza opera a tutela dell'Erario e a contrasto delle forme di illecito finanziario ed economico. Un elemento di particolare interesse per la Commissione è emerso dall'analisi dei risultati della lotta all'evasione fiscale: nel 2005 sono stati individuati circa 20 miliardi di base imponibile evasa e 3,1 miliardi di IVA non versata. Nel 2006, dati aggiornati a novembre, il totale della base imponibile evasa scoperta è di 13,8 miliardi e di 3,1 miliardi di IVA non versata. Analoghi esiti lusinghieri sono stati riscontati anche nella lotta all'economia sommersa, con una media di evasori totali scoperti nell'ultimo triennio che supera le 7.500 unità, il contrasto delle frodi fiscali, soprattutto per quanto riguarda le frodi IVA e i fenomeni di elusione e di evasione internazionale.

In conclusione, al di là delle ulteriori informazioni ricevute e che costituiscono parte integrante della documentazione messa a disposizione di tutti i Senatori, ritiene che gli importanti risultati ottenuti confermino pienamente il giudizio positivo maturato dalla Commissione ed esprime quindi un convinto apprezzamento per l'opera svolta dalla Guardia di finanza.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 12 e 44 della legge 28 dicembre 2005, n. 262. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BENVENUTO dà per illustrata la proposta di parere favorevole con osservazioni, predisposta dal relatore D'Amico (pubblicata in allegato al resoconto).

Nessuno chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice ROSSA *(Ulivo)*, relatrice sul provvedimento in titolo, illustra lo schema di parere favorevole con osservazioni da lei predisposto (pubblicato in allegato al resoconto).

Per quanto riguarda l'osservazione contenuta nella proposta di parere, che invita il Governo a modificare lo schema di decreto n. 38 inserendo nello stesso le agevolazioni fiscali, relative al biodiesel e al bioetanolo, previste dall'articolo 18, comma 92, del disegno di legge finanziaria per il 2007 (Atto Senato n. 1183), il senatore GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)* sottolinea la necessità che, prima di ritenere definitivo il testo del parere da porre in votazione, si verifichino le modificazioni eventualmente proposte dal Governo alla disposizione prima citata, con la presentazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolato del disegno di legge, al fine di permettere alla relatrice l'eventuale riformulazione della predetta osservazione. Segnala poi alla relatrice l'esigenza di confermare la vigenza delle disposizioni agevolative per l'uso a fini industriali e produttivi del gas metano.

Pur apprezzando la proposta di parere della relatrice, il senatore CURTO *(AN)* svolge considerazioni critiche sulla complessiva impostazione del provvedimento, richiamando il rischio che lo stesso penalizzi gli utenti di gas metano con redditi bassi. Infatti, la struttura impositiva relativa al gas naturale per combustione per usi civili, fondata su un sistema che valorizza il consumo del prodotto, prendendo a parametro quattro fasce, appare a suo avviso, penalizzante rispetto alle esigenze di nuclei familiari a basso reddito. Sottopone pertanto alla relatrice l'esigenza di inserire nel parere una specifica osservazione, con la quale invitare il Governo a una modificazione del sistema prima indicato per ragioni di tutela delle categorie meno abbienti. Inoltre propone di suggerire al Governo di tenere conto dei casi di utilizzo promiscuo del gas metano sia a fini civili che produttivi.

Associandosi alle considerazioni critiche espresse dal senatore Curto, interviene il senatore CANTONI *(FI)*, il quale ritiene che la determinazione degli scaglioni di utilizzo del gas metano, cui applicare le aliquote delle accise e dell'IVA, penalizza certamente le fasce di reddito più basse.

I limiti di utilizzo sono da considerarsi troppo bassi e invita quindi la relatrice a dar conto di tali preoccupazioni nel parere da porre in votazione.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)* evidenzia altresì l'opportunità di differenziare le aliquote delle accise sulla base del consumo correlato alle differenti fasce climatiche e alle zone geografiche del Paese.

Al riguardo, il presidente BENVENUTO, rinvia all'intervento del rappresentante del Governo l'approfondimento delle questioni sollevate.

Dopo un intervento del senatore BARBOLINI *(Ulivo)*, che ritiene auspicabile un innalzamento degli scaglioni minimi di consumo, al fine di ampliare l'operatività dell'aliquota ridotta, la relatrice ROSSA *(Ulivo)* dichiara la propria disponibilità a riformulare la proposta di parere tenendo conto delle osservazioni emerse durante il dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(393)** ***COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative***

**(1206)** ***BENVENUTO. – Modifica dell'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari***

(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* riferisce alla Commissione sui contenuti dei provvedimenti in titolo, muovendo dalla considerazione che il tema della revisione della disciplina delle banche popolari assume un valore di grande attualità e si giova di due circostanze esterne al Parlamento, ma che danno rilievo al lavoro che la Commissione si accinge a compiere. Da un lato, richiama la decisione delle autorità comunitarie di archiviare la procedura di infrazione avviata nel 2003 contro l'Italia per la disciplina delle banche popolari in relazione al regime dei diritti di voto e al limite al possesso azionario, dall'altro, rimarca come stia emergendo, tra gli operatori (di ciò è testimonianza la stessa presa di posizione del Governatore della Banca d'Italia), della opportunità di avviare una riflessione sul modo in cui adattare i canoni di governo societario tipici delle banche popolari alla realtà di ciascuna banca. Richiamando, in proposito, quanto dichiarato dallo stesso Governatore, osserva che le banche popolari, prevalentemente insediate nelle aree più sviluppate del Paese, arricchiscono l'articolazione del sistema bancario, traendo vantaggi competitivi dalla vicinanza del tessuto produttivo e svolgendo un ruolo di rilievo nell'investimento del risparmio delle famiglie.

Il relatore fa presente che il disegno di legge n. 1206 trae spunto dal lavoro compiuto sul finire della scorsa legislatura, allorché la Commissione Finanze della Camera dei deputati aveva adottato un testo unificato,

sul quale era emerso un significativo consenso: tale proposta intendeva attenuare i limiti di partecipazione, specie per gli investitori istituzionali e rafforzare la protezione degli azionisti delle banche popolari.

In termini politici, sottolinea che l'iniziativa parlamentare dovrà necessariamente essere accompagnata e seguita con attenzione dal Governo, anche con l'ausilio dell'Autorità di vigilanza, in modo da procedere con speditezza, ma con il necessario approfondimento di tutte le questioni.

Evidenzia poi come, alla base di entrambi i disegni di legge, si ponga una valutazione positiva dell'apporto che le banche popolari danno al sistema bancario complessivo nel sostenere le iniziative economiche, soprattutto quelle a scala territorialmente limitata, muovendo dalla convinzione che lo schema di *governance* cooperativo e solidaristico ha garantito finora una specialità di cui si è giovato l'intero sistema.

Attualmente tuttavia, rileva che il dinamismo del sistema bancario complessivo e delle banche popolari, testimoniato anche dai processi di aggregazione che ne hanno ridotto il numero complessivo, rende opportuna una riflessione su quali meccanismi adottare per favorirne ulteriormente la crescita e al contempo preservare la specificità del modello.

Passando a illustrare i contenuti normativi dei disegni di legge, osserva che tutti e due i testi prevedono la possibilità che gli investitori istituzionali possano, entro determinate soglie, partecipare al capitale delle banche: anche tale proposta assume un valore rispetto all'obiettivo di consolidare la capacità delle banche popolari. Nello specifico, il disegno di legge n. 1206 prevede che gli organismi di investimento collettivo del risparmio e i fondi pensione, italiani o esteri, possano detenere partecipazioni fino al 10 per cento del capitale sociale. Lo stesso limite è previsto per i patrimoni dei fondi comuni di investimento, delle società di investimento a capitale variabile e dei fondi pensione gestiti da un medesimo gestore. Un'ulteriore proposta è quella di prevedere che nessuno soggetto possa detenere azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale (attualmente tale limite è 0,5 per cento).

Ricorda infine che restano da affrontare ulteriori questioni, prima fra tutte la disciplina del voto capitario, l'ampliamento della raccolta di deleghe e la possibilità di svolgere, in determinate circostanze, assemblee separate. Anche su tali argomenti auspica un dibattito ampio e approfondito, con l'apporto dell'opposizione, al fine di giungere ad una proposta di legge condivisa.

I senatori CANTONI *(FI)*, CURTO *(AN)* e GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)* annunciano la presentazione di distinti disegni di legge concernenti la stessa materia.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* assicura che tali proposte saranno esaminate congiuntamente ai disegni di legge testé illustrati non appena assegnate.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

In considerazione dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, il presidente BENVENUTO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per le ore 15 di domani, è anticipata alle ore 9 per procedere alla votazione delle proposte di parere elaborate dai relatori sugli schemi di decreto legislativo n. 34 e n. 38. Avverte inoltre che l'ordine del giorno delle sedute, potrà essere integrato con l'esame dello schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali per l'anno 2007 ove trasmesso e tempestivamente assegnato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

# SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 34

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2003/71/CE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari (Atto n. 34);

evidenziato come lo schema di decreto consenta il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2003/71/CE, la quale costituisce uno degli elementi chiave del *Piano d'azione per i servizi finanziari*, che dovrebbe incoraggiare la creazione di un mercato integrato di tali servizi;

evidenziato come la direttiva 2003/71/CE completi il sistema parziale di mutuo riconoscimento del prospetto che consente di raggiungere l'obiettivo del cosiddetto «passaporto unico europeo» per l'emissione di valori mobiliari in tutto il territorio dell'Unione europea;

ritenuto altresì che la direttiva rafforza la tutela offerta al pubblico degli investitori mediante l'introduzione di una disciplina volta ad assicurare che i prospetti contengano un'informazione chiara e completa sui prodotti finanziari offerti sul mercato, consentendo al contempo alle società di raccogliere capitali più facilmente e a minor costo in tutta l'Unione europea, sulla base del riconoscimento dato dall'autorità regolamentare di un unico Stato membro;

attesa infine l'esigenza di procedere al più presto al recepimento della predetta direttiva 2003/71/CE, il cui termine è scaduto il 1° luglio 2005,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

*a)* con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, dello schema di decreto, il quale sostituisce, al comma 1 dell'articolo 1 del TUF, la lettera *t)*, introducendo la nozione di «offerta al pubblico di prodotti finanziari» in luogo di quella di «sollecitazione all'investimento», valuti il Governo l'opportunità di modificare le disposizioni normative nelle quali sia ancora presente il riferimento alla nozione di «sollecitazione all'investimento», sostituendo tale ultima espressione con quella di «offerta al pubblico di prodotti finanziari»;

*b)* in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *e),* dello schema, che sostituisce l'articolo 94 del TUF, valuti il Governo l'opportunità di cassare il comma 9, ove si prevede una responsabilità in ordine alla veridicità e alla completezza delle informazioni contenute nel prospetto in carico all'intermediario «responsabile del collocamento», responsabilità non prevista dalla disciplina comunitaria nè di fatto prevista in altri Stati mem-

bri; valuti altresì il Governo l'opportunità di individuare con maggiore precisione i soggetti abilitati a sottoscrivere il prospetto, eventualmente demandando alla CONSOB poteri regolamentari in merito;

*c)* con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *f)*, dello schema, che introduce nel TUF un nuovo articolo 94-*bis*, in materia di approvazione del prospetto, prevedendo, al comma 2, primo periodo, che è rimessa alla CONSOB la definizione dei termini per l'approvazione del prospetto, valuti il Governo l'opportunità di prevedere direttamente, in conformità con il dettato dell'articolo 13 della direttiva 2003/71/CE, che il termine entro il quale l'autorità competente deve comunicare la propria decisione è di 10 giorni lavorativi dalla presentazione della bozza di prospetto, ovvero di 20 giorni lavorativi se l'offerta al pubblico riguarda strumenti finanziari emessi da un emittente che non ha alcuno strumento finanziario o ammesso alla negoziazione in un mercato regolamentato e che non ha ancora mai offerto strumenti finanziari al pubblico;

*d)* in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *i)*, che riformula l'articolo 96 del TUF, in materia di bilanci dell'emittente, sostituendo il riferimento alla società di revisione con quello al revisore contabile, valuti il Governo l'opportunità di assumere una dizione univoca, in accordo con quanto previsto già dal TUF;

*e)* con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *q)*, che sostituisce l'articolo 99 del TUF, in materia di poteri della CONSOB, valuti il Governo l'opportunità di sostituire, al comma 3, l'espressione: «istituzione finanziaria» con quella di: «soggetto abilitato»;

*f)* con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *t)*, relativamente al comma 5 del nuovo articolo 101 del TUF, valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'espressione «informazioni materiali», con la dizione «informazioni rilevanti» maggiormente aderente alla legislazione nazionale;

*g)* con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera *y)*, che modifica l'articolo 193 del TUF, introducendo, fra l'altro, al comma 1, il riferimento all'articolo 115-*bis* del medesimo TUF, valuti il Governo l'opportunità di coordinare la disposizione, anche mediante la soppressione della previsione di cui alla predetta lettera *y)*, con l'articolo 3, comma 17, dello schema di decreto legislativo di coordinamento e adeguamento normativo previsto dalla legge n. 262 del 2005 (Atto n. 26), il quale interviene sul dettato dell'articolo 193, comma 1, del TUF con una formulazione parzialmente diversa.

# SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 38

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo,

valutato che

– lo stesso appare pienamente conforme alla disciplina comunitaria recepita;

– l'opera di armonizzazione della disciplina fiscale dei prodotti utilizzati come combustibili risponde a criteri di omogeneizzazione apprezzabili;

– in tale contesto appare apprezzabile, in particolare, la modifica della struttura impositiva relativa al gas naturale per combustione per usi civili, con l'introduzione di un sistema basato non più sulla destinazione d'uso del prodotto, bensì sul consumo, prendendo a base della determinazione dell'accisa secondo quattro fasce di consumo. Analogamente, si prevede che l'aliquota IVA del 10 per cento (c.d. *aliquota ridotta*) sia applicata, a decorrere dal 1° gennaio 2008, ai primi due scaglioni di consumo (fino a 480 metri cubi annui);

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

tenuto conto che nel disegno di legge finanziaria è stata prevista una disposizione agevolativa relativa ai programmi di agevolativi per il biodiesel e per il bioetanolo, oggetto di una specifica misura recata all'articolo 21 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, emanato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, invita il Governo (anche in considerazione della circostanza che le disposizioni del decreto legislativo in esame entreranno in vigore a maggio 2007) a modificare lo schema di decreto inserendo nello stesso le agevolazioni relative al biodiesel e al bioetanolo recate dal testo del disegno di legge finanziaria.

In prospettiva, la Commissione sottopone alla valutazione del Governo la questione relativa alla determinazione dell'imponibile IVA dei prodotti sottoposti ad accisa, poiché la misura della imposta sulla produzione concorre a determinare l'imponibile ai fini IVA.

# LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**42ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
DONATI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Annunziata e per le comunicazioni Calò.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

Il sottosegretario CALÒ, in relazione all'interrogazione parlamentare n. 3-00043 del senatore Molinari, fa presente che, a seguito della trasformazione dell'Ente Poste italiane in società per azioni, il Governo non ha più il potere di sindacare gli aspetti organizzativi riguardanti la gestione aziendale, anche sotto il profilo della gestione delle risorse umane, in quanto aspetti riguardanti l'autonomia dell'impresa. La società Poste italiane tuttavia è tenuta a rispettare, in sede di elaborazione dei propri programma strategici, gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente, la quale impegna la società al conseguimento ed al mantenimento dell'equilibrio gestionale, nonché al raggiungimento di livelli di efficienza ed affidabilità del servizio analoghi a quelli di altri paesi europei. In particolare, ricorda come, fra i compiti spettanti al Ministero delle comunicazioni, quale autorità di regolamentazione del settore postale, vi sia quello di vigilare sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dallo svolgimento del servizio universale, fra i quali quello di assicurare che tale servizio sia effettuato su tutto il territorio nazionale secondo criteri di ragionevolezza. Dopo aver riconosciuto che l'indeterminatezza del criterio stabilito per l'accesso alla rete non ha consentito un'efficace azione di controllo sotto tale profilo, precisa che nel nuovo contratto di programma, in corso di approvazione, si intende garantire l'efficiente gestione del servizio postale, non solo attraverso il contenimento dei costi connessi all'erogazione del

servizio universale, ma anche attraverso il mantenimento della capillarità della diffusione della rete.

Per quanto concerne più precisamente il caso dell'ufficio di Bondone precisa che la società Poste italiane ha comunicato di aver sottoposto ad un generale processo di riorganizzazione e razionalizzazione la rete degli uffici postali di piccole dimensioni che si avvalgono di un unico operatore polivalente, in adesione alle previsioni del vigente contratto di programma e nel rispetto del protocollo di intesa stipulato con l'ANCI. Dopo aver ricordato che, stando alle informazioni fornite dalla società Poste italiane, nella regione Trentino Alto-Adige il presidio aziendale è assicurato attraverso 360 uffici sottolinea come gli interventi di ristrutturazione hanno interessato nove uffici fra cui quello di Bondone, che a partire dall'8 maggio u.s. è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì con orario 8-13.30. Sottolinea poi che il servizio di recapito svolto dal suddetto ufficio ha effettivamente presentato dei problemi nell'arco di tempo compreso fra la fine di aprile e la metà di giugno, a causa di impreviste ed imprevedibili assenze delle unità chiamate a sostituire il titolare assente per maternità. Fa presente quindi che dal 20 giungo u.s. la situazione è ritornata alla normalità a seguito dell'assunzione, presso il vicino ufficio del comune di Storo, di una unità con contratto a tempo determinato, chiamata ad assicurare la consegna del corriere anche nell'area in precedenza servita dall'ufficio di Bondone.

Conclude osservando che, la società Poste italiane ha fatto sapere che nel futuro, al fine di evitare l'insorgenza di situazioni di disagio per la clientela, procederà nel breve termine ad una nuova organizzazione del servizio di recapito, in grado di garantire, anche nelle piccole località, fra cui il comune di Bondone, un servizio regolare e continuativo.

Il senatore MOLINARI *(Aut)*, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa, sottolinea come l'efficienza dei servizi pubblici fra i quali quello postale, rappresenti soprattutto per le comunità montane la condizione essenziale per garantire la permanenza della popolazione nelle medesime aree. Fa presente poi che la decisione di affidare ad un addetto del comune di Storo l'ulteriore onere di provvedere alla copertura del servizio di recapito anche per le aree originariamente servite dall'ufficio di Bondone serve solo a fronteggiare l'emergenza senza risolvere il problema e distogliendo una unità di personale dalle sue normali funzioni. Lamenta inoltre il fatto che la società Poste italiane abbia proceduto alla riorganizzazione e razionalizzazione della rete degli uffici postali di piccoli dimensioni, fra cui si deve ricomprendere il comune di Bondone, senza darne preventiva notizia agli utenti. Conclude sollecitando il Ministero delle comunicazioni, quale autorità di regolamentazione del settore postale, a svolgere con maggiore sollecitudine il proprio compito di vigilanza sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dallo svolgimento del servizio universale al fine di evitare l'insorgere di imprevisti disagi per l'utenza.

La PRESIDENTE ricorda che lo schema di contratto di programma, in corso di approvazione, dovrà essere sottoposto all'esame della Commissione.

Il sottosegretario ANNUNZIATA, in relazione alle interrogazioni n. 3-00252 del senatore Davico e n. 3-00290 della senatrice Negri, nel sottolineare l'importanza della questione rappresentata, ribadisce l'impegno posto in essere dal Ministero dei trasporti per porvi rimedio.

Segnala che la situazione di disagio è dovuta alla grave carenza di risorse umane in tutti gli uffici periferici della motorizzazione civile del Centro-Nord – determinata dai vincoli cui deve attenersi la pubblica amministrazione in tema di nuove assunzioni – che impedisce l'espletamento dell'elevato numero di prestazioni che gli uffici medesimi sono chiamati a fornire ai cittadini ed alle imprese.

In relazione allo stato di agitazione dei funzionari dell'Ufficio periferico di Cuneo, precisa che il disagio causato all'utenza non è attribuibile ad inefficienze burocratiche dell'Amministrazione dei Trasporti, ma è determinato dalla ritardata corresponsione ai funzionari delle indennità per l'espletamento a domicilio dei richiedenti Ufficio Legislativo di operazioni tecniche connesse a mansioni di Istituto, ai sensi dell'articolo 19 della Legge 10 dicembre 1986 n. 870. Sottolinea poi che il ritardo nel pagamento dell'indennità suddetta si è verificato soprattutto per la mancata riassegnazione, sui capitoli di spesa dei fondi versati dai privati per le prestazioni richieste, ed in parte per tagli agli stessi effettuati dalla cosiddetta «legge Bersani». Dopo aver segnalato che le risorse suddette non siano assoggettabili ad accantonamento da parte dell'amministrazione finanziaria ai sensi della legge su richiamata, ricorda che è stata decurtata per il 2006, una somma pari a circa 3.300.000 euro (ed analogo taglio è previsto per il triennio 2007-2009), e che non sono state rassegnate per il 2005 entrate pari a circa 7.300.000 euro e per il 2006 pari a circa 8.600.000 euro. Fa presente, comunque, che il Ministero dei Trasporti ha predisposto e prospettato alla Amministrazione finanziaria diverse soluzioni che consentirebbero la conclusione della vertenza, permettendo sia il pagamento di quanto dovuto al personale sia la fine dello stato di disagio lamentato dagli utenti.

Il senatore DAVICO *(LNP)* si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, la quale si limita a dare atto della gravità della questione, senza prospettare possibili soluzioni. Dopo aver espresso serie critiche per il ritardo nel pagamento dell'indennità dovute ai funzionari della motorizzazione civile, verificatosi sia per la mancata riassegnazione sui capitoli di spesa dei fondi versati dai privati per le prestazioni richieste, sia soprattutto per i tagli effettuati dalla cosiddetta legge Bersani, sollecita il Governo a provvedere, in tempi rapidi, alla riassegnazione delle risorse indebitamente trattenute dall'amministrazione. A ben vedere, le aziende private che richiedono l'intervento del personale tecnico per le operazioni di collaudo, versano anticipatamente gli importi destinati a rifondere i costi del personale degli uffici delle motorizzazioni civili. De-

nuncia poi che la situazione rischia di determinare effetti negativi anche sul piano occupazionale, infatti, il mancato pagamento delle indennità e la conseguente astensione da parte dei funzionari degli uffici della motorizzazione civile dall'effettuare le attività di collaudo presso le aziende private, penalizzando la capacità produttiva delle aziende, finiscono per spingere le imprese a sospendere il lavoro di interi reparti produttivi con la conseguente messa in cassa integrazione dei propri dipendenti.

La senatrice NEGRI *(Aut)*, nel prendere atto della risposta del sottosegretario Annunziata, sottolinea come il clima di agitazione, culminato nella astensione degli esaminatori della motorizzazione civile di Torino dalle ore straordinarie di lavoro, rappresenti solo una parte di un più ampio problema di natura strutturale. Dopo aver delineato i tratti caratteristici della gestione di tali funzioni in altre esperienze europee, sollecita il Governo ad attivarsi al fine di procedere ad una ristrutturazione dell'intero sistema, anche attraverso, nel breve termine, il ricorso allo strumento della mobilità temporanea.

Lamenta inoltre il fatto che gran parte delle attività dei funzionari della motorizzazione è svolta, per il 75 per cento, in orario straordinario, ciò in quanto l'onere del rilascio delle patenti di guida si aggiunge agli ulteriori incarichi amministrativi svolti istituzionalmente presso gli uffici della motorizzazione civile. Nel ribadire la gravità della questione, sottolinea la condizione degli allievi di scuola guida residenti nella provincia di Torino. L'impossibilità di sostenere l'esame di pratica, a causa dell'astensione degli esaminatori, può comportare lo spirare del termine di validità del secondo foglio rosa e quindi obbligare gli allievi stessi a ripetere nuovamente anche l'esame teorico. Apprezza, su questo punto, la decisione di prevedere comunque un terzo rinnovo automatico.

Si sofferma poi sulla situazione degli allievi che, per l'espletamento delle attività lavorative fanno richiesta di patenti professionali, sottolineando come sia proprio questa situazione a destare maggiori preoccupazioni, anche per le ricadute di carattere occupazionale.

Conclude prospettando l'opportunità che si proceda, per la definitiva soluzione della questione, all'istituzione di centri unificati per il solo rilascio delle licenze di guida.

La presidente DONATI dichiara chiuse le procedure informative.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28)**

(Osservazioni alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La presidente DONATI *(IU-Verdi-Com)* formalizza la proposta di osservazioni favorevoli con rilievi preannunciata nella precedente seduta.

Il senatore PONTONE *(AN)*, nel dichiarare il voto contrario, anche a nome del proprio Gruppo, sottolinea come il provvedimento in esame rappresenti una riformulazione, in senso peggiorativo, di un atto già ampiamente esaminato e dibattuto nel corso della precedente legislatura. Ricorda che in quella occasione furono svolte audizioni delle categorie interessate e che si giunse ad una conclusione equilibrata. Esprime quindi forti critiche sulle correzioni introdotte soprattutto per l'estensione dell'obbligo di certificazione energetica anche alle singole unità immobiliari, la quale rischia di comportare costi ulteriori per i soggetti più deboli. L'estensione progressiva dell'obbligo di adeguamento non rappresenta, secondo l'oratore, un efficace modo per limitare gli effetti negativi del provvedimento, considerando che l'obbligo di certificazione interviene non solo per le compravendite ma anche per le locazioni.

Il senatore GRILLO *(FI)*, pur esprimendo apprezzamento per il tentativo della relatrice di recepire i rilievi emerse nel dibattito, preannuncia il proprio voto contrario. Il provvedimento introduce, infatti, un inaccettabile onere burocratico che penalizza soprattutto le fasce reddituali più basse.

Il senatore CICOLANI *(FI)*, dopo aver dichiarato di condividere le critiche testé formulate, sottolinea che sarebbe opportuno prevedere quanto meno il coordinamento del provvedimento con le disposizioni del disegno di legge finanziaria, in fase di approvazione, relative ai finanziamenti e sgravi fiscali per la ristrutturazione degli edifici finalizzata ad incentivare il risparmio energetico. Ciò al fine di collegare ad una vantaggio per i cittadini l'onere derivante dagli obblighi previsti nel provvedimento.

La PRESIDENTE accedendo alla richiesta del senatore Cicolani, si dichiara disposta a recepire tale rilievo nella proposta di osservazioni. Ricorda inoltre come in essa si sia precisato che dall'obbligo di certificazione energetica non debbano derivare ulteriori oneri per i committenti.

Il senatore PAPANIA *(Ulivo)*, nel preannunciare il proprio voto favorevole in ragione delle finalità di risparmio energetico perseguito dal provvedimento, esprime tuttavia talune perplessità sull'estensione dell'obbligo di certificazione energetica a tutti gli immobili senza alcuna distinzione, la quale rischia di penalizzare i cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Il senatore CAPRILI *(RC-SE)*, nell'esprimere apprezzamento per gli obiettivi che il provvedimento intende raggiungere, annuncia il proprio voto favorevole, sottolineando inoltre che occorrerebbe chiarire a chi com-

peta l'onere di sopperire ai costi aggiuntivi derivanti dall'obbligatorietà del certificato energetico, anche al fine di evitare possibili sperequazioni.

La proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, così come riformulata, viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

# OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 28

La 8ª Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28), formula osservazioni favorevoli, condividendo la finalità di promuovere l'efficienza e il risparmio energetico mediante interventi di riqualificazione degli edifici.

Rileva, peraltro, quanto segue:

1) sarebbe opportuno attuare misure volte ad evitare che dal provvedimento derivino oneri aggiuntivi a carico dei cittadini. È condivisibile, in tal senso, il suggerimento contenuto nel parere reso dalla Conferenza Unificata relativamente all'articolo 3 dello schema in esame, con cui si chiede che la verifica della conformità delle opere sia realizzata «senza alcun onere aggiuntivo per il committente»;

2) occorrerebbe inoltre precisare meglio, in linea con quanto indicato nel documento dell'ANCI, la natura delle ristrutturazioni cui si riferisce l'articolo 3, comma 2, lettera *c),* n. 1 del decreto legislativo n. 192 del 2005 e alle quali si collega l'applicazione dei parametri fissati dal provvedimento.

3) si evidenzia infine la necessità di assicurare adeguate forme di coordinamento tra le norme dello schema in esame e le disposizioni finalizzate alla concessione di benefici ed agevolazioni per il risparmio energetico contenute nella manovra finanziaria per il 2007.

# INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**22ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
SCARABOSIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38)**
(Osservazioni alla 6ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il senatore MANINETTI *(UDC)* introduce l'esame del provvedimento in titolo.

Lo schema di decreto legislativo in esame, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni alla Commissione finanze, reca disposizioni di attuazione della direttiva 2003/96/CE in materia di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Si tratta di una direttiva di estrema importanza in quanto prevede l'assoggettamento ad accisa obbligatoria, non più come in passato dei soli oli minerali, ma di un insieme di prodotti energetici ben più ampio. In particolare, lo schema si compone di 8 articoli.

L'articolo 1 prevede la sostituzione dell'espressione prodotti energetici e gas naturali in luogo, rispettivamente, dei riferimenti ai soli oli minerali ed al gas metano. Conseguentemente, sono introdotte numerose modifiche e correzioni al testo unico delle disposizioni concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi. Appare meritevole di segnalazione la lettera *b)* del comma 2, che ricomprende le aziende municipalizzate tra i soggetti obbligati alla prestazione di cauzione nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio del deposito fiscale, al fine di evitare trattamenti privilegiati suscettibili di censura in sede comunitaria.

Ai commi 3 e seguenti viene ribadita l'operatività del cosiddetto criterio di tassazione per equivalenza per quei prodotti, sottoposti ad accisa, per i quali non è prevista una specifica aliquota di imposta: in questi casi infatti si applicherà l'aliquota del prodotto energetico equivalente.

Al comma 9 si prevede, in accordo con quanto già disposto nella direttiva, che i prodotti energetici, qualora siano utilizzati per la produzione di energia elettrica, vengano sottoposti ad accisa per motivi di politica ambientale. I commi successivi regolano i profili fiscali della circolazione intracomunitaria di prodotti energetici: a tale proposito appare rilevante quanto previsto al comma 13, che esclude i prodotti energetici impiegati per la riduzione chimica nei processi elettrolitici, metallurgici e mineralogici, nonché al comma 14 che alla lettera *e)* prevede l'applicazione di una accisa ridotta per le emulsioni di gasolio ed olio combustibile con acqua.

Il Relatore ritiene opportuno sottolineare la lettera *f)* che esclude l'applicazione dell'accisa nell'impiego dei prodotti energetici per i consumi interni degli stabilimenti di produzione, precisando altresì i casi che non sono considerati quali produzione di prodotti energetici.

La lettera *i)*, in accordo con la direttiva da recepire, che include anche il gas naturale tra i prodotti da sottoporre obbligatoriamente ad accisa, introduce alcune rilevanti innovazioni, facendo in particolare coincidere il momento generativo dell'obbligazione tributaria con la fornitura del prodotto ai consumatori finali o con il consumo per il gas naturale estratto per uso proprio. Il comma 7 della medesima lettera *i)* indica con chiarezza i soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, in coloro che procedono alla fatturazione al consumatore finale, coerentemente con quanto previsto dalla direttiva.

Il comma 10 della lettera *i)* disciplina analiticamente gli adempimenti posti a carico dei soggetti obbligati, che debbono comunque denunziare preventivamente l'attività all'Agenzia delle dogane.

Le lettere da *l)* a *v)* recano le necessarie modifiche al citato testo unico, per renderlo coerente con le indicazioni contenute nella direttiva 2003/96/CE, che ha previsto l'introduzione di una specifica tassazione armonizzata sull'energia elettrica, la quale viene sottoposta ad accisa al momento della fornitura ai consumatori finali, salvi i casi di esclusione previsti dalla direttiva medesima, ed in particolare l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Obbligati al pagamento dell'accisa sono i soggetti che procedono alla fatturazione dell'energia ai consumatori finali, gli esercenti le officine di produzione di energia utilizzata per uso proprio e gli altri soggetti previsti dalla direttiva. È prevista anche in questo caso la previa denuncia di attività all'ufficio delle dogane competente per territorio e la prestazione di una cauzione sul versamento dell'accisa in misura pari ad un dodicesimo dell'imposta annua che si presume dovuta.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di aliquote di accisa e di IVA sul gas naturale per combustione per usi civili, modificando profondamente il sistema sinora vigente per il gas metano, in quanto si sostituisce all'originario criterio della destinazione d'uso del prodotto il criterio

del consumo, che viene suddiviso in tre fasce con aliquota da prima crescente e poi decrescente.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di imposta addizionale regionale sul gas naturale, introducendo mere modifiche lessicali alla disciplina vigente.

L'articolo 4 affida alle regioni il compito di adeguare le proprie normative in conseguenza dell'entrata in vigore dello schema.

L'articolo 5 detta disposizioni in materia di imposta addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, sostituendo l'articolo 6 del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di finanza regionale e locale.

L'articolo 6 aumenta da euro 416 a euro 423 per mille litri di prodotto l'aliquota di accisa sul gasolio utilizzato come carburante.

Infine gli articoli 7 e 8 prevedono, rispettivamente, disposizioni abrogative e relative all'entrata in vigore del provvedimento.

Al termine dell'illustrazione, il Relatore propone che la Commissione esprima osservazioni non ostative.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, mette in votazione la proposta del Relatore che risulta approvata dalla Commissione.

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34)**

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Si riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo sospeso nella seduta del 15 novembre.

Il relatore MANINETTI *(UDC)* illustra una proposta di osservazioni favorevoli con rilievi che, senza discussione, previa verifica del numero legale, è posta in votazione e risulta accolta dalla Commissione all'unanimità (il testo è pubblicato in allegato).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa agli strumenti di misura» (n. 43)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 22 della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PARAVIA *(AN)* propone che la Commissione esprima un parere favorevole, non essendovi nulla da rilevare sul merito del provvedimento.

Senza discussione, accertata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole.

**Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 51)**

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE relatore dà lettura dello schema di parere favorevole con una osservazione che la Commissione, previo accertamento del prescritto numero legale, approva all'unanimità (il testo è pubblicato in allegato).

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE» (n. 39)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 21 della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Si riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore SCARPETTI *(Ulivo)* dà lettura di uno schema di parere favorevole con osservazione che la Commissione, senza discussione, accertata la presenza del numero legale, approva all'unanimità (il testo è pubblicato in allegato).

Il presidente SCARABOSIO avverte che, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, la seduta della Commissione verrà sospesa e riprenderà subito dopo la conclusione dell'Aula, al fine di procedere alla trattazione dell'Atto del Governo n. 28.

*La seduta, sospesa alle ore 14,50, riprende alle ore 17,50.*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 31 ottobre 2003, n. 306. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo sospeso nella seduta del 15 novembre.

Il presidente relatore SCARABOSIO dà lettura di un articolato parere favorevole con osservazioni sull'atto in titolo che la Commissione, senza discussione, previa verifica del numero legale, approva all'unanimità (il testo è pubblicato in allegato).

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 14 dicembre, alle ore 14,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 18.*

## OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 34

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli rilevando preliminarmente la necessità di assicurare la piena coerenza con la disciplina di cui alla direttiva 2001/34/CE, ed in particolare la certezza dei termini entro i quali l'Autorità competente comunica la propria decisione in ordine al prospetto presentato, nonché di realizzare una più puntuale opera di coordinamento delle modifiche ed integrazioni al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, al fine di assicurarne la necessaria coerenza sistematica e applicativa.

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 51

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

si sottolinea la necessità che il Governo presenti annualmente il rendiconto delle risorse assegnate, affinché la Commissione possa monitorare l'efficacia e l'effettività delle procedure e valutare i risultati degli interventi sostenuti.

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 39

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole rilevando l'opportunità di valutare la sussistenza di possibili disparità di trattamento tra le fonti energetiche regolate, con particolare riguardo ai titoli di efficienza energetica applicabili al teleriscaldamento prodotto da cogenerazione.

# PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 28

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

verificato positivamente che l'atto recepisce quanto disposto dalla direttiva 2002/91/CE;

preso atto che la proposta in esame determina con maggiore puntualità le definizioni delle fattispecie alle quali si applica il decreto legislativo n. 192 del 2005, come modificato, ed in particolare la tipologia di edifici che sono sottoposti all'obbligo di certificazione energetica;

valutata con favore la scelta di definire limiti più puntuali e stringenti, con la dovuta gradualità, come valori massimi di rendimento energetico degli edifici e degli impianti;

rilevato come, all'articolo 6, del decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, ai commi 3 e 4 sia previsto l'obbligo di allegazione dell'attestato di certificazione energetica, rispettivamente all'atto di compravendita o di locazione, e che tale obbligo non è tuttavia richiesto dalla direttiva 2002/91/CE, che prevede esclusivamente la messa a disposizione dell'attestato medesimo;

apprezzato come la costruzione di una anagrafe energetica degli edifici possa consentire importanti interventi nelle politiche ambientali da parte degli enti territoriali e dello Stato;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

occorrerebbe valutare, all'articolo 2, recante modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 192 del 2005, la possibilità di modificare i commi 3 e 4 del medesimo articolo 6 in senso più conforme alla direttiva 2002/91/CE, prevedendo che in caso di trasferimento a titolo oneroso o gratuito dell'intero immobile o della singola unità immobiliare, ovvero di loro locazione, l'attestato di certificazione energetica venga messo a disposizione del cessionario o del conduttore, in copia originale o in copia autenticata, contestualmente all'atto di trasferimento a titolo oneroso o gratuito, ovvero all'atto di locazione; in assenza di tale attestato il pubblico ufficiale deve opporre il rifiuto di redigere l'atto;

si segnala l'opportunità, all'articolo 6, di sopprimere il comma 9 dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 192 del 2005;

si sottolinea la necessità di emanare nel più breve tempo possibile la normativa di attuazione prevista dal decreto legislativo n. 192 del 2005, in quanto il termine previsto risulta già scaduto, nonché l'esigenza di assicurare la necessaria stabilità e certezza normativa, senza pertanto introdurre

ulteriori revisioni dei valori fissati dal citato decreto legislativo, sino all'adozione dei provvedimenti attuativi;

si rileva altresì l'esigenza, con riferimento all'applicazione del metodo di calcolo sul fabbisogno di energia primaria (FEP), di evitare la fissazione di limiti minimi di trasmittanza delle componenti dell'edificio nonché di limiti alle dimensioni delle superfici vetrate. Altresì, è opportuno evitare che sia imposto l'obbligo di privilegiare particolari tecnologie di produzione di energia rinnovabile (come i pannelli solari per l'acqua sanitaria) a scapito di altre fonti rinnovabili. In alternativa, potrebbe essere previsto che una determinata quantità di energia utilizzata dall'edificio sia prodotta con una pluralità di sistemi, purché tutti basati sull'uso di fonti rinnovabili. Occorrerebbe inoltre demandare ai progettisti ed alle categorie professionali competenti la scelta in base alla tecnologia più idonea disponibile al momento per la specifica realizzazione edilizia;

si rileva, infine, la necessità di valutare l'inserimento, all'allegato E, paragrafo 6, di adeguati parametri per la certificazione dei fabbisogni annui di energia primaria per l'eventuale condizionamento estivo.

# LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**40ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
TREU

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali» (n. 42)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 29-*bis* della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 6 dicembre scorso.

Il presidente TREU avverte che l'orario di inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, già fissato alle ore 16, è stato anticipato alle ore 15. Sospende pertanto la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,05, è ripresa alle ore 17,50.*

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si è svolto il dibattito sul provvedimento in titolo ed è stato altresì conferito mandato al relatore per la predisposizione di uno schema di parere.

Il relatore ADRAGNA *(Ulivo)* illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni *(v. allegato)*, evidenziando preliminarmente che la disciplina comunitaria che viene recepita con il provvedimento all'esame è finalizzata alla definizione di un quadro comune di regole, entro il quale potrà svilupparsi il mercato europeo della previdenza complementare.

Dopo essersi soffermato in particolare sulle raccomandazioni contenute nel predetto schema di parere, il relatore dà conto delle osservazioni espresse dalla 6ª Commissione.

Il senatore TOFANI *(AN)* sottolinea l'importanza del rilievo formulato dalla 6ª Commissione in ordine all'articolo 3, comma 1 dello schema di decreto in titolo, evidenziando che anche l'Associazione bancaria italiana, durante le audizioni informali svolte, ha ravvisato una criticità riguardo a tale disposizione, rilevando il rischio di un indebolimento del livello dei controlli espletati dalla banca depositaria rispetto a quanto sinora previsto per i fondi pensione.

L'oratore propone quindi di far proprie le osservazioni formulate dalla 6ª Commissione, configurando le stesse quale parte integrante dello schema di parere illustrato dal relatore.

Il relatore ADRAGNA *(Ulivo)* aderisce alla proposta del senatore Tofani e integra conseguentemente lo schema di parere precedentemente illustrato, aggiungendo alla fine dello stesso il seguente periodo: «La Commissione fa infine proprie le osservazioni della 6ª Commissione permanente, che costituiscono pertanto parte integrante del presente parere.»

Poiché non vi sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, nella versione illustrata dal senatore Adragna, con la modifica da ultimo introdotta.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 18,05.*

# PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42

La 11ª Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

*a)* appare opportuno integrare la disciplina di cui all'articolo 1, comma 2, capoverso 5-*ter*, dello schema con il recepimento dell'articolo 11, paragrafo 3, della direttiva 2003/41/CE oggetto di recepimento, il quale prevede che il documento illustrante i princìpi della politica d'investimento sia «messo a disposizione degli aderenti e dei beneficiari dello schema pensionistico e/o, se del caso, dei loro rappresentanti che lo richiedano»;

*b)* l'articolo 3, comma 2, dello schema richiama, in fine, un articolo 15-*ter*. Occorrerebbe specificare che si tratta dell'articolo 15-*ter* sia del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, sia del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 – articolo che è inserito, in entrambi i suddetti provvedimenti, dall'articolo 5 dello schema in esame –;

*c)* all'articolo 4, la formulazione del capoverso 1 dell'articolo 7-*bis* – che novella i decreti legislativi n. 124 del 1993 e n. 252 del 2005 – risulta eccessivamente generica rispetto a quanto previsto dalla direttiva oggetto di recepimento, in tema di copertura degli impegni assunti richiesta agli enti pensionistici che coprono rischi biometrici o garantiscono un determinato livello di rendimento o un determinato livello di prestazioni; occorrerebbe pertanto adeguare il testo del decreto con un richiamo esplicito alle disposizioni contenute agli articoli 15, paragrafi 2, 3 e 4; 16, paragrafo 1 e 17, paragrafo 1, della direttiva, che, ricorrendo la fattispecie sopra richiamata, fanno obbligo all'ente pensionistico di costituire riserve tecniche sufficienti, calcolate con periodicità almeno triennale, secondo metodi attuariali sufficientemente prudenti; di disporre in ogni momento di attività sufficienti a garantire la copertura delle predette riserve e di detenere, su base permanente, attività supplementari rispetto alle riserve tecniche che servano da margine di sicurezza;

*d)* nell'articolo 5, comma 1, capoverso articolo 15-*bis*, comma 12, appare opportuno chiarire se l'eventuale prescrizione della COVIP sulla separazione delle attività e delle passività riguardi le attività svolte all'estero in generale o quelle svolte in ciascuno Stato estero. Quest'ultima ipotesi sembra quella preferibile, anche in base al riferimento, contenuto nel medesimo comma, agli eventuali diversi limiti agli investimenti previsti nello Stato membro ospitante;

*e)* nell'articolo 5, comma 1, capoverso articolo 15-*ter*, comma 2, sembra opportuno, sul piano formale, adoperare la locuzione «dello

schema pensionistico offerto», anziché quella «del fondo pensione offerto»;

*f)* l'articolo 6, comma 1, capoverso articolo 19-*quater*, comma 1, dispone che la sanzione amministrativa pecuniaria ivi stabilita sia irrogata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale (sentita la COVIP), mentre la disciplina di delega (articolo 29-*bis*, comma 3, lettera *a)*, numero 2), della legge 18 aprile 2005, n. 62) prevede che le sanzioni amministrative di carattere pecuniario siano irrogate dalla COVIP. Sul piano letterale, inoltre, si rileva che, nel primo periodo del comma in esame del capoverso articolo 19-*quater*, si fa riferimento al Ministero (del lavoro e della previdenza sociale), mentre occorrerebbe far riferimento al Ministro, in coerenza con il successivo secondo periodo;

*g)* lo schema di decreto non sembra attuare l'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2003/41/CE oggetto di recepimento, il quale prevede il divieto, per il fondo pensione, di prestare garanzia in favore di terzi;

*h)* occorre valutare l'esigenza di attuare i princìpi e i criteri di delega di cui all'articolo 29-*bis*, comma 3, lettera *a)*, numero 4), e lettera *c)*, della legge n. 62 del 2005, in quanto tale attuazione non sembra presente nello schema di decreto in esame;

*i)* si segnala che le novelle dell'articolo 6 sono poste al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e non anche al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124; si fa peraltro presente che, ove l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 252 dovesse essere anticipata al 1° gennaio 2007, come previsto nel disegno di legge finanziaria attualmente all'esame del Senato, occorrerebbe modificare conseguentemente le parti dello schema di decreto legislativo in titolo che novellano il decreto legislativo n. 124 (che, come è noto, verrebbe integralmente abrogato al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 252);

e con le seguenti raccomandazioni:

1. si segnala l'esigenza di valutare se l'attuale formulazione delle disposizioni previste dall'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 252 del 2005 in tema di *governance* dei fondi pensione aperti non possa costituire un elemento di ostacolo all'esercizio dell'attività transfrontaliera per i fondi pensione aperti italiani. Infatti, l'attività transfrontaliera è ammessa esclusivamente nei confronti degli enti pensionistici che applicano integralmente la direttiva 2003/41/CE (articolo 5, comma 1); in base all'articolo 9, paragrafo 1, lettera *b)* della direttiva stessa, l'ente deve, tra l'altro, essere «effettivamente gestito da persone in possesso dei requisiti di onorabilità e dotate di qualifiche ed esperienze professionali adeguate o che si avvalgano di consulenti dotati di qualifiche ed esperienze professionali adeguate». Poiché per i fondi pensione aperti è previsto dal citato articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 252 del 2005 che la figura del responsabile del fondo, sul quale grava l'obbligo del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa, debba essere un soggetto esterno alla società promotrice, tale circostanza potrebbe ingenerare dei dubbi circa la effettività della gestione del fondo pensione da

parte del responsabile stesso, e gli altri Stati membri potrebbero invocare la violazione dell'articolo 9, capoverso 1 lettera *b)*, per opporsi all'attività transfrontaliera dei fondi pensione aperti italiani. Occorrerebbe pertanto valutare la possibilità di rivedere la formulazione dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 252 del 2005, puntando anche ad una valorizzazione del ruolo del responsabile del fondo nel senso di attribuire a quest'ultimo autonomi poteri gestionali, pur se integrati nell'organizzazione che gestisce il fondo;

2. la parziale apertura del mercato che viene attuata con lo schema di decreto all'esame richiede, in prospettiva, un particolare impegno per adeguare la disciplina fiscale alla quale sono assoggettati i fondi pensione in Italia a quella degli altri paesi membri dell'Unione, in particolare rimuovendo tutti gli elementi che possono determinare una penalizzazione dei fondi pensione italiani, soprattutto sul versante dell'offerta; a tal fine, occorrerebbe prendere in considerazione l'adozione del modello EET (esenzione dei contributi, esenzione dei rendimenti del fondo e tassazione delle prestazioni finali) già suggerito dalla Commissione europea con comunicazione del 14 aprile 2001;

3. valuti il Governo l'opportunità di rivedere la previsione del decreto legislativo n. 252 del 2005 che consente a banche, imprese di investimento e compagnie di assicurazione comunitarie – non aventi sedi legali in Italia – l'istituzione, su autorizzazione della COVIP, di fondi pensione aperti di diritto italiano, attesa la difficoltà che la COVIP avrebbe nell'esercitare il controllo, anche in ordine ai profili connessi alle regole di investimento e alla rispondenza del fondo a tutta la disciplina recata dalla normativa di settore, nei confronti di un promotore avente sede in un altro stato membro dell'Unione e soggetto alla vigilanza della competente Autorità estera;

4. valuti il Governo se la previsione del capoverso articolo 15-*ter* dell'articolo 5, relativa all'adesione esclusivamente su base collettiva ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea ed operanti in Italia risulti conforme alla direttiva 2003/41/CE.

La Commissione fa infine proprie le osservazioni espresse dalla 6ª Commissione permanente, che costituiscono pertanto parte integrante del presente parere.

# POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 13 dicembre 2006

**16ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 89/552/CEE del Consiglio relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, nel testo riveduto dalla presidenza finlandese (n. 3)**

(Parere alla 8ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari, (n. 4)**

(Parere alla 8ª Commissione. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente MANZELLA, dopo aver rilevato che i due argomenti all'ordine del giorno toccano ambiti di vitale importanza per l'integrazione comunitaria, propone, d'intesa con il relatore Vegas, di rinviare il seguito dell'esame della proposta di direttiva concernente la «televisione senza frontiere» ad una seduta della prossima settimana, in maniera da poter acquisire il parere che il Parlamento europeo esprimerà, nella giornata odierna, su tale atto comunitario.

La Commissione conviene

Il relatore PERRIN *(Aut)* introduce l'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari.

Si tratta di un atto formalizzato il 18 ottobre 2006 allo scopo di modificare la direttiva 97/67/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari. La proposta è accompagnata da uno

studio prospettico della Commissione sull'incidenza del pieno completamento del mercato interno dei servizi postali nel 2009 sul servizio universale, da una valutazione d'impatto e da una relazione sull'applicazione della direttiva postale.

L'azione proposta mira a completare il mercato interno per i servizi postali eliminando i diritti esclusivi e speciali nel settore postale, a garantire un livello comune del servizio universale per tutti gli utenti in tutti gli Stati membri e a fissare principi armonizzati per la regolamentazione dei servizi postali in un mercato aperto, al fine di ridurre altri ostacoli al funzionamento del mercato interno.

I servizi postali comunitari attualmente sono disciplinati dalla direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 1997, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio, modificata dalla direttiva 2002/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, per quanto riguarda l'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali della Comunità. La direttiva postale ha introdotto un quadro regolamentare atto a garantire ai cittadini un servizio universale corrispondente a un'offerta di servizi postali di qualità determinata forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti. I servizi riservati da ciascuno Stato membro ai fornitori del servizio universale sono limitati alla raccolta, al trasporto e alla consegna di invii di corrispondenza interna e di corrispondenza trasfrontaliera in entrata nell'ambito di limiti di peso che, dai 350 grammi iniziali, sono stati ridotti a 100 grammi a decorrere dal 1° gennaio 2003 e a 50 grammi a decorrere dal 1° gennaio 2006.

Nello studio prospettico, la Commissione conclude che il completamento del mercato interno per i servizi postali in tutti gli Stati membri nel 2009 è compatibile con il mantenimento di un servizio universale di alta qualità e conferma la piena apertura del mercato entro il 1° gennaio 2009. La Commissione osserva come alcuni Stati membri si siano già aperti, completamente o in parte, alla concorrenza postale, in anticipo rispetto a quanto previsto dall'Unione europea, o hanno progetti concreti per farlo. In tali paesi, nonostante l'assenza di un settore riservato, le esigenze del settore riservato sono state mantenute e l'efficienza e l'affidabilità dei servizi postali soddisfano le esigenze dei cittadini e delle imprese.

La proposta di direttiva mantiene gli obblighi che incombono attualmente agli Stati membri per assicurare che i fornitori del servizio universale garantiscano tutti i giorni lavorativi, e come minimo cinque giorni a settimana, almeno una raccolta e una distribuzione a domicilio di ogni persona fisica o giuridica o tramite deroga in installazioni appropriate.

La Commissione prevede, al fine di stimolare la tutela dei consumatori di un mercato in evoluzione, di estendere l'applicazione di principi minimi relativi alle procedure di reclamo oltre i fornitori di servizi universali. Essa intende inoltre tutelare gli interessi dei consumatori mediante una maggiore interoperabilità fra operatori derivante dall'accesso a taluni elementi dell'infrastruttura e dei servizi, la cooperazione obbligatoria fra

autorità nazionali di regolamentazione e organismi di tutela dei consumatori, il chiarimento del ruolo e dei poteri delle autorità nazionali di regolamentazione incaricate di controllare e sorvegliare il servizio universale.

La proposta consente agli Stati membri di mantenere tariffe uniformi per invii a tariffa unitaria, il servizio utilizzato più di frequente dai consumatori e dalle piccole e medie imprese, e per alcuni altri invii per motivi connessi alla tutela degli interessi pubblici generali, come l'accesso alla cultura e la coesione regionale e sociale. Essa prevede inoltre la possibilità, nel caso gli obblighi del servizio universale comportino un costo netto e rappresentino un onere finanziario eccessivo per il prestatore del servizio universale, di introdurre un meccanismo volto a compensare l'impresa interessata a partire da fondi pubblici o di ripartire il costo netto degli obblighi di servizio universale fra i fornitori di servizi e/o gli utenti. In quest'ultimo caso gli Stati membri possono istituire un fondo di compensazione.

La Commissione ritiene che la conferma del 2009 come data per il completamento del mercato interno dei servizi postali consentirà, grazie a una concorrenza più intensa, di migliorare il livello dei servizi in termini di qualità, prezzi e possibilità di scelta a disposizione degli utenti, nonché di sbloccare il potenziale di crescita e occupazione del settore. La Commissione ritiene inoltre che gli Stati membri non siano in grado di realizzare da soli gli obiettivi dell'azione proposta.

La Commissione sottolinea dunque come gli obiettivi proposti possano essere conseguiti meglio a livello comunitario e come la proposta di direttiva non vada al di là di quanto necessario per il raggiungimento di tali obiettivi. La Comunità può pertanto adottare misure in conformità dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, così come enunciato all'articolo 5 del trattato CE.

La Presidenza finlandese dell'Unione europea ha informato che la COSAC ha deciso di effettuare il controllo di sussidiarietà e di proporzionalità per la proposta di revisione della direttiva postale. La procedura richiede che un periodo di sei settimane trascorra fra il momento in cui una proposta della Commissione è inviata al Parlamento e al Consiglio in tutte le lingue (8 novembre scorso) e quello in cui la proposta è inserita all'ordine del giorno del Consiglio per l'adozione legislativa o di una posizione comune.

La *Délégation pour l'Union européenne* dell'Assemblea nazionale francese nella riunione del 22 novembre 2006 ha formulato una bozza di parere secondo il quale la proposta di direttiva non viola il principio di sussidiarietà, in quanto, in particolare, è fatta salva la facoltà per gli Stati membri di adottare disposizioni riguardanti il funzionamento del proprio mercato interno. Viene sollevata invece la questione della proporzionalità. La Commissione dovrebbe dimostrare che l'abolizione della riserva per gli invii di corrispondenza con limite di peso fino a 50 grammi non indebolisce i fornitori del servizio universale e che i metodi di finanziamento menzionati nella proposta consentono di mantenere un servizio di qualità. La Commissione dovrebbe inoltre approfondire le conseguenze

di una completa liberalizzazione del settore postale. Allo stesso modo, la *Délégation pour l'Union européenne* del Senato francese nella riunione del 28 novembre 2006 ha concluso che la proposta di direttiva rispetta il principio di sussidiarietà, ma per quanto riguarda il principio di proporzionalità invita la Commissione a fornire esempi concreti di come i meccanismi di finanziamento previsti salvaguardino effettivamente la fornitura del servizio universale.

Il relatore conclude la sua esposizione informando, infine, che il Gruppo sui servizi postali del Consiglio si è riunito il 9 e 15 novembre scorsi. Alcune delegazioni, fra cui il Regno Unito, hanno nel complesso appoggiato le intenzioni della Commissione. Tali paesi hanno già proceduto a una liberalizzazione dei propri mercati postali andando anche oltre il minimo stabilito dalla vigente direttiva postale e potrebbero pertanto ottenere vantaggi dalla prospettata liberalizzazione, consentendo ai propri operatori di entrare al più presto in nuovi mercati. Altre delegazioni, fra cui l'Italia, la Francia, la Polonia, il Belgio, Cipro, il Lussemburgo, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Slovenia hanno invece nel complesso sottolineato l'importanza di una corretta soluzione della questione del finanziamento del servizio universale, dato che al momento è proprio grazie al settore riservato che è possibile mantenere un servizio universale. L'altra questione sottolineata dai suddetti Stati è stata quella dell'impatto reale della liberalizzazione sull'occupazione, soprattutto nel breve periodo.

Il PRESIDENTE, prima di aprire la discussione generale si domanda attraverso quali modalità possa essere attuato un finanziamento alternativo del settore.

Il relatore PERRIN precisa come, a tale specifico riguardo, risulti fondamentale la definizione di una solida base giuridica dei metodi di compensazione del settore.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* puntualizza la necessità di fare riferimento ad un concetto ampio di servizio postale universale, in quanto, per motivi storici, la fornitura di tale servizio ha sempre rappresentato, soprattutto nella particolare realtà geografica dell'Italia, un essenziale elemento di presidio del territorio, capace di garantire a tutti i cittadini, soprattutto a coloro che versano in situazioni più disagiate, un insieme minimo di prestazioni postali.

Il senatore BUTTIGLIONE *(UDC)* – dopo aver richiamato l'attenzione sull'importanza capitale, per la vita quotidiana dei cittadini, della regolamentazione proposta dalle istituzioni europee – osserva, come, di fatto, esistano due opzioni per fornire un adeguato servizio universale postale: da un lato, lo Stato, in un regime monopolistico, si occupa di fornire tale servizio, dall'altro, lo Stato stesso concede ai privati, in un regime di

concorrenza, di organizzare il servizio mediante un'apposita convenzione che imponga a questi ultimi l'assunzione di determinati impegni e garanzie.

Anche considerando il noto *deficit* finanziario delle poste italiane, risulta indilazionabile, secondo l'oratore, l'esigenza, che ci viene sottoposta dall'Unione europea, di liberalizzare il settore, cercando di massimizzare tutti i benefici che possono derivare dalla maggiore competitività conseguente all'agire di più operatori, italiani o esteri.

Allo stesso tempo, non può essere sottaciuto il problema connesso con la particolare configurazione geografica del nostro Paese che, tra l'altro, implica anche una valutazione dei maggiori costi richiesti per la fornitura del servizio. Questo inconveniente può essere, in gran parte, ovviato se il Governo sarà in grado di ottenere, in sede di negoziato comunitario, l'inserimento di clausole di salvaguardia che tutelino le aree svantaggiate.

La senatrice SOLIANI *(Ulivo)* fa notare come il documento all'esame della Commissione ponga, ancora una volta, il persistente problema del rapporto tra l'apertura dei mercati e la salvaguardia di *standard* minimi di servizio.

Se, da un certo punto di vista, non bisogna avere paura dell'instaurazione di un regime di concorrenza nel settore postale, da cui possono derivare indubbi vantaggi, da un'altra angolazione, è lecito chiedersi se la concessione a soggetti privati della fornitura di tale servizio costituisca l'opzione migliore per renderlo più efficace e per mantenere prezzi accessibili per tutti.

A suo modo di vedere, inoltre, considerata l'intrinseca natura capillare della rete postale, appare cruciale il ruolo e la funzione che, al riguardo, possono svolgere le Regioni e le autorità locali.

Ritiene, infine, che, nell'attuazione di opzioni alternative di finanziamento del settore riservato, non si possa prescindere dalla necessità, per lo Stato, di verificare i risultati di gestione realizzati dai nuovi soggetti.

Il senatore VEGAS *(FI)*, nel soffermarsi, in via generale, sul problema della ponderata valutazione dei costi del servizio postale universale e preso atto dell'importante rete di sportelli postali diffusi nel nostro Paese, si chiede se la presente proposta comunitaria si atteggi a strumento «neutro» di liberalizzazione del settore o, se, invece, non sia suscettibile di aprire il varco a possibili operazioni di dismissione, a costi ridotti e anche da parte di soggetti esteri, di tale vitale comparto.

Interviene, a tale ultimo proposito, il senatore BUTTIGLIONE per precisare come l'applicazione più o meno «neutrale» dell'atto comunitario in questione dipenderà, in gran parte, anche dalla capacità delle poste italiane di adottare una strategia di lungo periodo di sviluppo del settore.

Il senatore MORSELLI *(AN)* mette in guardia dall'insorgere di un possibile assetto paradossale, derivante dal fatto che, poiché le poste italiane sono state in grado di approntare una proficua attività di servizi bancari, potrebbero essere costrette a ricollocare gli utili provenienti da quell'attività per ripianare il consistente *deficit* accumulato per sostenere il servizio universale.

Egli osserva, infine, come, secondo la logica del mercato, la possibilità che eventuali operatori esteri si introducano nel mercato italiano può essere ugualmente controbilanciata dall'ulteriore possibilità che operatori privati italiani siano capaci di competere ed essere presenti nei settori postali di altri Paesi.

Il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* esprime la sua contrarietà al modello di liberalizzazione del servizio postale, così come prospettato nella proposta di regolamentazione comunitaria, ritenendo indimostrabile la maggiore capacità dei privati, rispetto all'operatore statale, di organizzare meglio e a prezzi accessibili per tutti tale servizio.

La senatrice BINETTI *(Ulivo)* – dopo aver premesso che nell'epoca odierna di utilizzazione generalizzata della posta elettronica, si dischiudono enormi possibilità di riduzione delle spese – rileva che, allo stato attuale, non sia ipotizzabile impostare qualsiasi tipo di riforma liberalizzatrice del sistema postale prescindendo dalla dinamica dello sviluppo tecnologico.

A suo parere, la vera posta in gioco e la vera sfida poste dall'Unione europea sono rappresentate dalla capacità di erogare, in maniera universale, ovvero raggiungendo tutti i cittadini, il servizio postale.

Il senatore GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)* fa presente che il documento in esame impone un serio ripensamento, entro la data del 2009, delle modalità di organizzazione del servizio postale universale.

E' necessario rendersi conto che la realtà di tale servizio è radicalmente mutata nel tempo, e, pertanto, in non pochi casi, non ha senso concepire la fornitura basilare del servizio postale nei termini della sua tradizionale capillarità, soprattutto alla luce delle notorie disfunzioni organizzative in cui versa la rete postale italiana e del fatto che, come è stato dimostrato, l'invio, a titolo di esempio, di una lettera raccomandata costerebbe, per una società privata, quattro volte di meno di quanto costi oggi attraverso le poste italiane.

A suo parere, è indispensabile richiamare il Governo affinché venga perseguita una effettiva razionalizzazione degli uffici postali operanti nel territorio: sotto tale profilo, la proposta comunitaria deve fungere da autentico vincolo esogeno che spinga l'Italia a realizzare una rete postale più efficiente.

Dopo un breve intervento del senatore ALLOCCA, che richiama l'attenzione sull'esigenza imprescindibile che lo Stato verifichi un processo di liberalizzazione ormai avviato, il PRESIDENTE chiede al relatore di integrare lo schema di parere da lui predisposto con i rilievi emersi nel corso del dibattito e rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
## sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Mercoledì 13 dicembre 2006

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 14,45 alle ore 17,10.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE
## di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 13 dicembre 2006

*Presidenza del Presidente*
Elena Emma CORDONI

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9,05.

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 13 dicembre 2006

**20ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
VILLONE

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il presidente VILLONE *(Ulivo)* informa la Sottocommissione che il senatore PALMA *(FI)* gli ha fatto pervenire, per le vie brevi, la richiesta di sottoporre alla sede plenaria l'esame dei seguenti atti, la cui trattazione era prevista nella seduta di oggi per le osservazioni alle Commissioni competenti: schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34) ; schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE» (n. 39); schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2003, che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE, relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione» (n. 41); schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/41/CE del Parlamento euro-

peo e del Consiglio del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali» (n. 42).

La Sottocommissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

# BILANCIO (5ª)

## Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 13 dicembre 2006

**26ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*
LEGNINI

*indi del Presidente*
MORANDO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38)**

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 21 novembre scorso.

Il presidente LEGNINI *(Ulivo)* ricorda che è stata svolta la relazione sullo schema di decreto legislativo in esame, nella quale erano stati chiesti al Governo taluni chiarimenti in ordine alla quantificazione e alle stime relative al provvedimento.

Il sottosegretario TONONI chiarisce, depositando agli atti una nota esplicativa, che la quantificazione dei consumi di gasolio non professionali si è basata sui dati disponibili presso il Ministero per lo sviluppo economico e l'agenzia delle dogane, avendo quale dato di partenza il totale dei consumi annui del gasolio per uso carburante, pari a 28,8 miliardi di litri circa. A tale importo complessivo è stato detratto il dato dei consumi dei contribuenti aventi diritto alla restituzione dei maggiori oneri sostenuti, per i quali ci si è basati sulla media per gli anni 2003 e 2004. Non risul-

tando disponibili i dati completi per gli anni successivi, si è dunque proceduto per la stima dei consumi professionali ad una elevazione in via prudenziale.

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*, acquisiti i chiarimenti del Governo, propone dunque di esprimere osservazioni favorevoli sul presupposto che i criteri adottati dal Governo per la stima degli effetti del provvedimento risultino compensativi della diminuzione dell'accisa, rispondendo a criteri prudenziali, secondo quanto chiarito con la relativa nota esplicativa del Governo.

La Commissione conviene.

**(5)** ***PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001***

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che si tratta del disegno di legge concernente l'istituzione della «Giorno del Ricordo», in memoria degli attacchi terroristici agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'organizzazione di cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di ricordo e di riflessione, previsti dall'articolo 2, sia formulata in termini di facoltà, sostituendo le parole: «sono organizzati» con le parole «possono essere organizzati», e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Propone, dunque, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'articolo 2 le parole «sono organizzati» siano sostituite dalle parole «possono essere organizzati», e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

La Commissione conviene.

**(1003)** ***ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice***

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che si tratta

del disegno di legge concernente l'istituzione della «Giorno della memoria», per le vittime del terrorismo.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'organizzazione di manifestazioni pubbliche nelle sedi dei singoli comuni, nonché cerimonie e iniziative nelle scuole, previste dall'articolo 1, comma 2, sia formulata in termini di facoltà, sostituendo le parole: «sono organizzate» con le parole «possono essere organizzate», e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Propone, dunque, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'articolo 1, comma 2, le parole «sono organizzate» siano sostituite dalle parole «possono essere organizzate», e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica»

La Commissione conviene.

**(1139)** ***BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero***

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che si tratta del disegno di legge concernente l'istituzione della «Giorno della Patria», in memoria delle vittime italiane di Nassiriya.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la promozione di iniziative, studi, commemorazioni e approfondimenti, previste dall'articolo 1, comma 2, sia formulata in termini di facoltà, sostituendo la parola: «promuovere» con le parole «può promuovere», e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Propone, dunque, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'articolo 1, comma 2, la parola «promuove» sia sostituita dalle parole «può promuovere», e nel presupposto che dall'attuazione

della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

La Commissione conviene.

**(1168)** ***QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale***

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che si tratta del disegno di legge concernente l'istituzione della «Giornata della memoria», dedicata ai caduti italiani di Nassiriya.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'organizzazione di misure celebrative e commemorative, previste dall'articolo 1, comma 2, sia formulata in termini di facoltà, sostituendo la parola: «dispongono» con le parole «possono disporre» e la parola: «organizzano» con le parole: «possono organizzare» e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche con riferimento all'integrazione del contratto di servizio con la RAI prevista al comma 3.

Il senatore FERRARA *(FI)* osserva che risulterebbe opportuno inserire una ulteriore condizione, volta alla riformulazione in termini di facoltà della integrazione del contratto di servizio con la Rai per la realizzazione di programmi televisivi per il ricordo delle vittime del terrorismo, prevista nel terzo comma dell'articolo 1. Ciò al fine di garantire, senza tuttavia incidere direttamente con atto normativo sullo strumento contrattuale privatistico, che il contratto di servizio non diventi più oneroso per la finanza pubblica.

Il senatore TECCE *(RC-SE)* rileva che sarebbe altresì opportuno aggiungere, in relazione alla integrazione del contratto di servizio prevista in termini di facoltà, la clausola che ciò non comporti oneri per la finanza pubblica.

Il presidente MORANDO propone, dunque, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'articolo 1, comma 2, la parola «dispongono» sia sostituita dalle parole «possono disporre», nonché sia sostituita la parola «organizzano» con le parole «possono organizzare», e che al comma 3, siano so-

stituite le parole «è integrato» con le parole «può essere integrato senza oneri per la finanza pubblica» e nel presupposto che dall'attuazione della presente legge non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15.*

# FINANZE E TESORO (6ª)

## Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 13 dicembre 2006

**6ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BONADONNA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 2ª Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2003, che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE, relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione» (n. 41)**: osservazioni favorevoli;

*alla 11ª Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali» (n. 42)**: osservazioni favorevoli con rilievi.

# IGIENE E SANITÀ (12ª)

## Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 13 dicembre 2006

**5ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*
BASSOLI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 10ª Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/122/Euratom del Consiglio del 22 dicembre 2003, sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane» (n. 47)**: osservazioni favorevoli.

# CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizione di rappresentanti di ANCI, UPI, UNCEM e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto le-

gislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

III. Esame del disegno di legge:

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia (n. 28).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/110/CE del Consiglio del 25 novembre 2003, relativa all'assistenza durante il transito nell'ambito di provvedimenti di espulsione per via aerea» (n. 37).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221 CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE» (n. 46).

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sulle relazioni tra l'Italia e i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente: audizione del vice ministro degli affari esteri Intini.

## BILANCIO (5ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 8*

*SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183 (legge finanziaria 2007).*

## FINANZE E TESORO (6ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 9*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'am-

missione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34).

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38).

II. Esame, si sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2007 (n. 59).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

– COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).

– BENVENUTO. – Revisione normativa della disciplina delle banche popolari (1206).

## ISTRUZIONE (7ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14,30*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea triennale (n. 48).

– Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea magistrale (n. 49).

---

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 258, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni» (n. 52).

– Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per i trasferimenti correnti a società di servizi marittimi e per trasporti in gestione diretta e in concessione (n. 56).

---

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 9*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno 2006, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 50).

---

## IGIENE E SANITÀ (12ª)

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 8,30 e 14,30*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE, in materia di applicazione e controllo dei principi di buona pratica di laboratorio per le prove sulle sostanze chimiche» (n. 55).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione della Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (IPASVI) e della Federazione nazionale collegi ostetriche.

---

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14*

Sede consultiva:

– Alla VIII Commissione della Camera: Riqualificazione e recupero dei centri storici.

– Alla XII Commissione della Camera: DL 283/2006 recante interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino.

Comunicazioni del Presidente.

---

## COMITATO PARLAMENTARE
## per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 14*

Comunicazioni del Presidente.

---

## COMITATO PARLAMENTARE
## di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

*Giovedì 14 dicembre 2006, ore 11*

Comunicazioni del Presidente.

Audizione del Vicepresidente della Commissione Europea.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*

€ 4,80